



## Sommario

1/3

raccontami

4

AC nella  
diocesi di Bari

5

ACR

6

ACR

7

GIOVANI

8

AVE



Che cosa è l'Azione Cattolica?

Ne abbiamo parlato molto, ma mi pare che sia soprattutto una realtà di cristiani che si conoscono, che si vogliono bene, che lavorano assieme nel nome del Signore, che sono amici: e questa rete di uomini e donne che lavorano in tutte le diocesi, e di giovani e di adulti, di ragazzi e di fanciulli, che in tutta la Chiesa italiana con concordia, con uno spirito comune, senza troppe sovrastrutture organizzative, ma veramente essendo sempre più un cuor solo e un'anima sola cercano di servire la Chiesa.

E questa è la grande cosa.

Perché noi serviamo l'AC non poi perché ci interessa di fare grande l'AC, noi serviamo l'AC perché ci interessa rendere nella Chiesa il servizio che ci è chiesto per tutti i fratelli .

E questa credo sia la cosa veramente importante.

Vittorio Bachelet, 1973



## raccontami...

Ogni anno il giorno 8 dicembre è festa per l'Azione Cattolica perché i suoi aderenti rinnovano il "Sì" alla chiamata vocazionale di appartenenza. Quest'anno, come ormai da molti e molti anni confermerò davanti al Signore, alla Comunità e a me stessa (nel giorno dell'adesione) la fedeltà a questa chiamata, con tanta gratitudine e infiniti "grazie".

Innanzitutto voglio dire grazie al Signore perché ha posto l'Associazione sulla strada della mia vita; nei primi anni, in modo inconsapevole; sono stata iscritta alla A.C. come piccolissima poi beniamina poi aspirante man mano che crescevo in età e poi per scelta personale e responsabile giovanissima, giovane e adulta.

Voglio dire ancora grazie a tutte le persone che ho incontrato su questa strada e alla loro testimonianza di fede, di impegno, di responsabilità, di libertà, di pazienza, di affidamento al Signore.

Grazie perché, se su questo lungo cammino ho potuto dare qualcosa agli altri, è perché molto mi è stato dato.

Grazie perché, quando mi è stato affidato qualche responsabilità associativa, ho potuto sperimentare la dimensione familiare dell'Associazione caratterizzata dall'ascolto, dal confronto, dal dialogo, dalla condivisione, dalla fraternità e dall'amicizia.

Tutto questo mi ha aiutato a vivere l'impegno non come un peso, ma come un aiuto nel mio cammino di crescita umana e spirituale nel servizio.

Grazie perché, quando nell'esperienza quotidiana sono arrivati momenti di stanchezza, di solitudine di scoraggiamento, ho sempre sentito il Signore vicino.

Questo mi ha aiutato a ritrovare serenità e forza per continuare.

Grazie all'Associazione per l'impegno continuo e sistematico che ci chiede nella formazione permanente. Per questo e per molto altro dico ancora grazie Signore.

Angela Scardigno

---

Ogni anno vivo con trepidazione il momento di rinnovare la mia adesione all'A.C.

E mi ritrovo a rendere grazie al mio Dio per i molteplici doni che mi ha elargito.

Penso al dono di essere nata in una famiglia *cristiana*, che mi ha subito introdotto nella Chiesa con il sacramento del Battesimo.

Penso alla mia comunità parrocchiale di origine dove ho maturato insieme agli amici e con l'aiuto di sacerdoti e di educatori la mia vocazione all'Azione Cattolica.

È da questa comunità che è partito il mio sì al servizio alla Chiesa e si protrae da 49 anni. Quanti ragazzi, ora genitori, incontro e stento a riconoscere mentre gioiosamente mi dicono "non sei cambiata".

È una piccola bugia, ma quanto mi riscalda il cuore.

Le mie tessere, il distintivo che conservo sono i segni visibili del mio "sì", attraverso l'A.C., al Dio dell'Amore. Un Dio molto ingombrante, esigente a volte scomodo che mi ha temprato alle difficoltà, ha scoraggiato il mio orgoglio, che piega le mie resistenze, ma che mi riempie di consolazione e mi appaga di soddisfazioni. Sono consapevole che non è sempre stato così perché sono molto ribelle ma, aver avuto sempre delle persone stupende accanto, che mi hanno indicato e stimolato e mi hanno dato la possibilità di sperimentare la grande misericordia di Dio mi riempie di gratitudine. Mi fa sentire l'A.C. quella famiglia che in effetti è: una scuola che dà forma, un luogo dove la preghiera è l'espressione più intima di un Amore gratuitamente appagante dove il qualificato servizio di laico, alla Chiesa, quale popolo di Dio, è una conseguenza naturale come risposta spontaneamente necessaria.

La mia motivazione per rinnovare la mia adesione all'A.C. è "ovvia" come è per me ovvio portare nell'Eucaristia la mia povertà e accogliere il "tutto" che impregna- identifica il "mio essere cristiano"

Affido con fiducia il mio cammino, quello delle persone con cui mi relaziono, gli Assistenti, i Sacerdoti tutti e il mio Vescovo, alla cura preziosa della Vergine Immacolata.

Lei saprà presentarci a Dio nonostante "noi".

Con coraggio spero che il mio "sì" diventi contagioso. (siamo in tempo di virus).

Margherita Dell'Avvocato



## AZIONE CATTOLICA, PER ME, SCUOLA DI VITA

Io all'Azione Cattolica devo la mia vita di cristiano e di laico: ecco perché sono intimamente grato all'associazione, gratitudine che ogni anno si concretizza nella mia adesione consapevole ad essa; l'associazione mi ha accompagnato in tutte le fasi della mia vita: dalla fanciullezza ad oggi.

Tranne i miei genitori, tutte le persone più importanti della mia vita le ho conosciute nell'associazione: la mia ragazza, il mio padre spirituale, i sacerdoti, gli educatori, i miei amici, tutti legami stretti nell'AC. In ACR sono stato solo un anno ed è stato l'anno del mio ritorno in Chiesa perché da un paio di anni non ci andavo più: ricordo che fu bello scoprire che le persone che mi stavano attorno erano importanti e mi volevano bene. La mia adolescenza coi suoi alti e bassi l'ho passata nei giovanissimi e con alti e bassi sono stato nell'associazione. Verso i diciassette anni sono arrivate le prime responsabilità in AC come educatore dei ragazzi e con esse i primi problemi. Non ero pronto forse a fare l'educatore e ancora oggi mi chiedo se fu fatto abbastanza discernimento su di me - perché nei nostri consigli facciamo discernimento, vero?-. Io "volevo" fare l'educatore, ma non in ACR bensì nei Giovanissimi e al conseguente rifiuto delle mie pretese me ne andai.

"Io volevo" non ero stato "chiamato a..." questa era la cosa sbagliata, ora lo so! Mi allontanai persino dalla Chiesa e dopo due anni tornai grazie agli amici e ad alcuni sacerdoti. Tornai nell'associazione in maniera forse rinnovata, con più consapevolezza e meno pretese. Nei Giovani, pian piano cominciai a costruire la mia personalità, il mio essere cristiano e cittadino. Ancora una volta grazie all'AC, scoprii il valore della diocesanità grazie al quale mi sono sentito inserito in una comunità più ampia delle quattro mura della mia parrocchia, comunità di cui, insieme ad altri come me, ero responsabile. Ho anche imparato a confrontarmi con una Chiesa, che ha una sua storia, una sua tradizione, un suo Magistero, e questo mi ha aiutato a comprenderla e ad amarla meglio.

L'associazione mi ha anche insegnato e ancora lo fa, il valore della cittadinanza: forse è per la storia stessa dell'associazione, ma io so che nell'essere un associato di AC e nel contribuire alla sua storia, io contribuisco anche alla storia del mio Paese. Pensare che fra i padri della Costituzione c'erano degli associati di Azione Cattolica riempie d'orgoglio ma dà anche una grande responsabilità: riusciamo oggi a dare all'associazione lo stesso spessore e la stessa importanza per la nazione? Quando l'associazione forma le coscienze, ed è questo il suo compito, lo fa considerando l'uomo nella sua integralità e quindi forma anche la sua coscienza civica e sociale sull'impronta del Vangelo.

Io "percepisco" in me quest'azione dell'associazione e spero che anche gli altri associati la sentano.

Per concludere vorrei dire che essere un associato di AC mi fa sentire veramente parte di una famiglia e sentire "a casa" ovunque sia. Pensate che nel mio lavoro di insegnante, per ora supplente, mi capita di girare diverse scuole ed ogni volta il cambio è "traumatico", nuovi colleghi, nuovi studenti...

Quest'anno però nelle classi dove insegno, presentandomi anche come associato di AC ho scoperto che anche molti studenti lo erano: scoprire la cosa mi ha fatto rilassare, mi ha fatto sentire a casa perché delle persone che conoscevo per la prima volta in realtà con me, senza saperlo, condividevano già parte della propria vita, la comune appartenenza all'associazione. Tutto bello, a tal punto che l'altro giorno entrando in classe due alunne, mi avvicinano e mi dicono: - Professore vi dobbiamo dire una bella cosa, non c'entra niente con la scuola ma è bella: il parroco ci ha chiesto di fare le educatrici... -.

Sono stato contento, ma non ce n'era bisogno,

mi bastava già sapere che erano giovani di Azione Cattolica come me.

Angelo Romita

**raccontami...**

In questo anno dedicato alle relazioni, alla cura dei legami, vi chiediamo di scrivere la vostra storia di adesione all'AC per continuare questa raccolta di memoria e gratitudine.

Trasmettete il vostro racconto al centro diocesano di AC, oppure inviate il file attraverso il sito diocesano nella sezione "dalle parrocchie".

Attendiamo le vostre storie.

La Redazione

## L'A.C. NELLA DIOCESI DI BARI UNA LUNGA STORIA DI...VITA

Ripercorrere la storia dell'Azione Cattolica a Bari è un'intuizione nata già tanti anni fa; l'idea mi affascinava e la richiesta ripetutamente fattami dagli assistenti diocesani che si sono succeduti (in particolare di N.Colatorti, d.Angelo Latrofa e d.Franco Fanizza) stimolava ancora di più in me questo desiderio che nasceva, oltre che da una passione per la storia, da un sentimento di "restituzione" nei confronti di un'associazione a cui sono grata per tutti i benefici ricevuti, primo fra tutti la PASSIONE per la CHIESA.

Ho iniziato il lavoro circa 2 anni fa, e subito mi sono scontrata con una triste realtà: il nostro centro diocesano non era certo il luogo della scoperta; nonostante la buona volontà di qualcuno che ha tentato di mettere ordine tra le carte, purtroppo la nostra sede presenta delle grandi lacune storiche ... ma, non perdendomi d'animo, ho pian piano scoperto fonti straordinarie di notizie: prima tra tutte il bollettino diocesano che mi ha permesso, almeno dal 1924 (anno in cui è stato fondato) un quasi perfetto "cronico" di tutta l'attività dell'AC in diocesi; dire il bollettino diocesano significa dire l'archivio storico diocesano; ma poi testi editi dall'Istituto di Pastorale Pugliese su alcuni periodi storici della nostra diocesi; ben 3 volte sono stata a Roma all'ist.Paolo VI per la storia dell'AC dove, con tanta emozione e rispetto, ho sfogliato gli originali di lettere, comunicazioni, corrispondenza riservata, riviste storiche ....e, infine, ma non meno importanti rispetto alle precedenti, la tradizione "verbale" di testimoni ancora viventi e pagine ritrovate da amici negli archivi parrocchiali.

Spero tra non molto di poter dire ufficialmente "ho finito"... ho ripercorso tutto il secolo passato e, se ancora ci fosse voluta una conferma, la storia dell'AC è storia sì di Chiesa, ma anche storia civile, politica, economica, di vita, di persone ... sì, perché l'AC si è sempre "impastata" nel tempo, nella vita e nella storia di un paese e di un popolo, vivendone le difficoltà, spesso le tragedie (pensiamo solo alle 2 guerre mondiali e alla dittatura fascista, ma anche alle calamità naturali come l'alluvione del 1926)

Credo che la scoperta più bella sia stata la constatazione dell'opera straordinaria di promozione umana e sociale, oltre che di formazione spirituale e religiosa, ad opera delle DD.CC.(donne cattoliche di AC) e della GF (gioventù femminile) di tutta la realtà femminile, all'epoca (e anche successivamente) con un altissimo tasso di analfabetismo e dell'importanza straordinaria che si dava alla formazione "globale" delle "propagandiste". Un termine che oggi ci fa certamente sorridere, ma era il modo in cui l'AC si espandeva e veniva seguita dal centro diocesano con grande impegno.

Un'altra grande scoperta: l'impegno a tutto campo dell'AC. Il forte e robusto impegno spirituale supportava altresì un grande impegno nel sociale, ma soprattutto nella carità: i poveri, i carcerati, gli emigranti, gli sfollati, i soldati al fronte, le loro famiglie, gli ammalati ... tutti "i poveri" ricevevano il sostegno e l'aiuto concreto delle associazioni di AC.

Ho letto pagine esaltanti in questo senso, ma ciò che mi ha colpito è stata la stabilità di questi impegni di carità: impegni concreti e stabili e non certo episodici.

Tutto questo e ben altro ancora lo scoprirete al termine del lavoro.

Intanto, nell'ormai prossimo 2010, ricorderemo il 90° anniversario della fondazione della GF in diocesi, il cui decennale, nel 1930, fu celebrato alla presenza della venerabile Armida Barelli, fondatrice della GF.

Lucy Scattarelli Corbo

*Carissimi Responsabili,*

anche quest'anno l'ACR diocesana propone l'esperienza del **WEEK-END di SPIRITUALITÀ** per i ragazzi di terza media, che vivremo il **27-28 dicembre**.

*Vogliamo aiutare i ragazzi a lasciarsi incontrare dalla Parola di Dio perché possa illuminare il loro cammino di cristiani, così da fargli scoprire quanto questa Parola tra le tante parole può essere viva e vera per la loro esistenza; un'occasione in cui possano scoprire il volto di Cristo attraverso la lettura e la meditazione della Scrittura. È proprio attraverso l'esperienza della Parola vissuta in concreto che i ragazzi si appropriano dello stile di vita evangelico e lentamente la loro vita si conforma a quella di Cristo, rivelando nella loro quotidianità non solo la Sua presenza amica, ma anche la scelta di seguirLo, di vivere come Lui ha vissuto.*

La preghiera e le Celebrazioni eucaristiche saranno i momenti privilegiati per l'incontro personale con il Signore. Vi chiediamo di raccogliere le adesioni dei ragazzi e di portarle al Centro diocesano di AC entro il 7 dicembre p.v.

Nel prossimo incontro responsabili vi daremo maggiori informazioni in modo da presentarvi in maniera dettagliata l'iniziativa.

*È un'esperienza "alta",  
assolutamente da non perdere!*

## **CASA NAZARETH**

*Cassano delle Murge (Ba) / 27- 28 dicembre 2009*

### **27 DICEMBRE**

**9:00** Arrivi e accoglienza

Annuncio

Celebrazione Eucaristica

Pranzo

Condivisione

Celebrazione

Cena

Serata insieme

Adorazione

### **28 DICEMBRE**

Preghiera

Annuncio

Condivisione

Celebrazione

Ritorno a casa

*Ci auguriamo che ogni ragazzo possa sperimentare percorsi vivificanti di preghiera e di riflessione sulla Parola di Dio per arrivare a dire al Signore...*

**“VOGLIO ESSERE IN ONDA... CON TE!”**

Un saluto fraterno in Cristo  
*Teresa, Sabrina, don Giacomo  
e l'equipe diocesana dell'ACR*

**Una giornata indimenticabile**, quella dell'11 ottobre 2009, per l'AC e per le due comunità parrocchiali di Adelfia, una giornata che resterà nella memoria di coloro che vi hanno partecipato, che vi hanno assistito e che l'hanno organizzata.

Al grido di **SIAMO IN ONDA!** gli acierini della nostra diocesi si sono ritrovati ad Adelfia, accolti dalle parrocchie Immacolata e S. Nicola di Bari, per la festa del Ciao, con cui hanno ufficialmente inaugurato il loro anno associativo 2009/2010, testimoniando ancora una volta la propria voglia di comunicare, di entrare in relazione con Dio e con gli altri, di divertirsi: in poche parole, hanno dimostrato a tutti cosa significa essere ragazzi di Azione Cattolica!

I preparativi frenetici, le ansie dei giorni prima, le mille preoccupazioni dell'equipe diocesana di ACR e delle due parrocchie organizzatrici sono svanite di fronte alla marea di 1500 persone, tra ragazzi, educatori e genitori, che hanno affollato le vie di Adelfia, con i loro canti, balli, con la loro voglia di vivere e stare insieme, con i loro volti sereni e gioiosi.

Si comincia in prima mattinata quando, in corso Umberto, l'assistente diocesano di ACR, don Giacomo Fazio, celebra la S. Messa insieme ai parroci delle due comunità adelfiesi, don Felice Iacobellis e don Tonio Lobalsamo. L'incontro con Gesù nell'Eucarestia, punto focale dell'intera giornata, e il saluto del sindaco Francesco Nicassio, sono stati il preludio alla marcia festosa lungo le vie del paese, animata dall'inno ACR di quest'anno, dai bans e dagli immancabili enormi palloni di gomma, che rotolavano e danzavano sulle teste dei ragazzi.

La festa è continuata all'arrivo della marcia, in piazza Cimmarrusti, dove, dal palco, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di conoscere personaggi dagli strani nomi: Mago, Margh, Molla, Merlo, Matusa e Marilyn, i protagonisti della storia che guiderà il cammino ACR 2009/2010, tutti ragazzi come loro con in comune una misteriosa chiamata, e non solo...

Dopo il saluto delle autorità, tra cui il governatore della regione Puglia, Nichi Vendola, e il pranzo (condito da una "dolce" sorpresa: una bella merendina per tutti i partecipanti!), gli acierini si sono nuovamente riversati per le vie di Adelfia, questa volta per giocare insieme.

I 6/8, in largo Castello, hanno seguito un percorso di animazione pensato e preparato appositamente per loro, mentre 9/11 e 12/14 hanno affollato via S. Maria della Stella e piazza Cimmarrusti, dove ad accoglierli hanno trovato giovani ed adulti delle due parrocchie adelfiesi, pronti a guidarli nel loro percorso ludico.

Al termine dei giochi, il saluto dell'assistente diocesano dal palco (e una piccola lezione di erpetologia di don Tonio...) hanno chiuso la giornata, scandita incessantemente dalle note dell'inno **SIAMO IN ONDA!**.

Ancora una volta i ringraziamenti vanno all'equipe diocesana e a don Giacomo, che con tanto lavoro e sacrificio hanno reso possibile questo evento, alle parrocchie Immacolata e S. Nicola di Bari, e ai tanti giovani adulti che hanno accompagnato i ragazzi in tutti i momenti della giornata, provvedendo ad ogni loro necessità. Hanno così dimostrato come la famiglia dell'AC sia unita, fedele, pronta ad accompagnare anche gli associati più piccoli e a prendersi cura di loro, con spirito di servizio a Dio e all'uomo. Il loro esempio è importante per quei ragazzi che, festosamente, hanno voluto dirsi CIAO ad Adelfia, e che hanno insieme cominciato il loro anno associativo.

Pertanto, CIAO ACR, e buon cammino, e sappiate che non sarete mai soli!

Marco Ciliberti e Chiara Barile

## *Lo accolse con gioia*

Lo scorso 31 ottobre i giovani ed i giovanissimi di Azione Cattolica hanno inaugurato insieme a Grumo Appula il nuovo anno associativo.

Per l'occasione, abbiamo meditato sul tema dell'accoglienza e delle relazioni, il *leit motiv* del cammino dell'AC per il 2009-2010. Si è scelto quest'anno di vivere i tradizionali momenti dell'Inaugurazione – la preghiera e la festa – riproducendo le tre ambientazioni del brano di Luca sull'incontro tra Gesù e Zaccheo.

Nel primo momento, quello dedicato all'accoglienza vera e propria, si è ricreata la situazione della folla in mezzo alla quale passa Gesù attraversando la città: una folla costituita da tutti i partecipanti all'incontro, ma anche metafora di tutti quei pensieri, quelle preoccupazioni, quei desideri che ci impediscono di vedere Gesù, di incontrare il suo sguardo.

Successivamente, giovani e giovanissimi hanno vissuto un momento di preghiera, i primi presso la Parrocchia S. Maria di Monteverde, i secondi presso la Parrocchia matrice S. Maria Assunta, curati rispettivamente dagli assistenti Don Domenico Pietanza e Don Donatello De Felice.

Con la preghiera si è voluto rappresentare la ricerca dello sguardo di Gesù, la “salita sul sicomoro”, il desiderio di partecipare all'Incontro che salva. Questo secondo momento ha costituito l'occasione per accogliere la testimonianza di una famiglia bitrittese: i coniugi Dimichina ed i loro otto figli hanno spiegato – ai giovanissimi in una videointervista e ai giovani personalmente – cosa vuol dire fare dell'accoglienza uno stile di vita quotidiano.

Ci si è poi ritrovati tutti insieme in piazza, per far festa. Quest'anno si è voluto concepire la festa come un momento in continuità con la preghiera, nella logica del Gesù che si ferma a casa di Zaccheo e banchetta con la sua famiglia. In quest'occasione, utilizzando dei “mattoni” di cartoncino, preparati e decorati dalle singole parrocchie, abbiamo ricostruito la “casa dell'AC”, fondata sulla fede in Dio e rinsaldata da una rete di relazioni autentiche, quasi familiari.

Questo gesto ci ha permesso di evidenziare la bellezza della nostra Associazione, fatta di “mattoni umani” e di cuori tutti accomunati dalla stessa voglia di crescere e di portare l'Annuncio nei luoghi dove si fa la vita di ogni giorno. Con l'immagine dei “mattoni umani”, che richiama quella ben più nota delle “pietre vive”, i nostri Assistenti hanno concluso l'Inaugurazione, dando a tutti i giovani e giovanissimi presenti il mandato ad impegnarsi per la costruzione della Chiesa di Dio e della casa di AC.

Monica Del Vecchio

---

## **Un vicepresidente ... americano**

Paolo da Pelo ha iniziato una trasferta statunitense legata al suo percorso formativo e professionale. Siamo in continuo contatto con lui (le antiche stanze del centro diocesano assistono a meraviglie tecnologiche inimmaginabili nel passato) e questo ci permette di sentirlo vicino.

Questa occasione ci permette di raccomandarvi di mantenere sempre i contatti con chi è costretto a lasciare la nostra comunità. Lo dobbiamo alla nostra scelta di prossimità, alla nostra scelta di fraternità.

La redazione

**AVE editrice****Idee regalo per natale!**

**Vuoi fare un regalo che dura un anno?  
Allora scegli un abbonamento alle riviste dell'Editrice Ave:**

idea regalo Bambini: LA Giostra ( 3-6 anni )	al prezzo di 13€ anziché 18€
idea regalo Adulti : Segno	al prezzo di 10 € anziché 20€
idea regalo giovanissimi.: Graffiti (15 - 18 anni)	al prezzo di 7 € anziché 12€
idea regalo ragazzi : ragazzi + Foglie	al prezzo di 14€ anziché 24€
Idea regalo: Ragazzi ( 12-14 anni)	Al prezzo di 6 € anziché 10€
Idea regalo Foglie ( 7-11 anni )	Al prezzo di 8€ anziché 14€

**Le ultime pubblicazioni:**

**Carità globale** – commento alla “Caritas in veritate” ( con contributi di Franco Giulio Brambilla, Luigi Campiglio, Mario Toso, Francesco Vignola, Vera Zamagni, Renato Raffaele Martino, Arrigo Miglio, Franco Miano) L'economia globale, il significato dello sviluppo, la giustizia sociale: la *Caritas in veritate* chiama i credenti a una piena responsabilità per costruire un mondo rispettoso della dignità di ogni essere umano, della famiglia, dell'ambiente. Prezzo 7,20 €

**Crescere Insieme** - Appunti sul gruppo di Ac ( a cura di Azione Cattolica)  
La preziosa definizione dei principali criteri che caratterizzano il gruppo e lo differenziano da un semplice aggregato di persone. Prezzo 3,20 €

**Pietre Vive** - appunti sul servizio degli educatori ed animatori di ac ( a cura di Azione cattolica)  
Un testo attraverso il quale l'Azione Cattolica si prende cura della formazione e dell'accompagnamento degli educatori e degli animatori, ponendosi al servizio del compito educativo.  
Prezzo 2,40 €

**Per le prenotazioni contattare l'incaricato AVE diocesano:**

**Mimma Mastrandrea: [dsmimma@yahoo.it](mailto:dsmimma@yahoo.it)**

**FILO DIRETTO AC**  
BARI - BITONTO  
Presidenza Diocesana di Azione Cattolica

piazza Aldo Moro, 33 - Bari - tel e fax 080 / 524.22.71  
Reg. Tribunale Bari n. 1176 del 23.6.94

**Direttore:** Salvatore Schiralli  
**Direttore Responsabile:** Ernesto Preziosi  
**Redazione e composizione:** segreteria diocesana di AC  
**Stampa:** c.i.p c/o centro diocesano di Azione Cattolica

Vai sul sito  
**[azionecattolicabaribitonto.it](http://azionecattolicabaribitonto.it)**

**Troverai  
questo numero di filo-diretto  
ed ogni altra informazione  
sulla vita dell'AC diocesana**